

IVG

Savona difende il porto e Delrio si irrita, telefonata da Roma: “Perché fate chiasso?”

di **Andrea Chiovelli**

10 Ottobre 2015 - 19:22



Savona. Una voce, solo una voce. Ma il tam tam dei pettegolezzi nell’ambiente della Port Authority continua a battere lo stesso messaggio: **Delrio sarebbe “stupito e irritato” dalla quantità di polemiche** scoppiate in seguito alla rinnovata proposta di accorpamento tra le Autorità Portuali di Savona e Genova. I bene informati riferiscono di una **telefonata “molto molto nervosa” tra l’entourage del ministro e quello del presidente savonese Gian Luigi Miazza**, nel quale Roma avrebbe **chiesto spiegazioni per una opposizione così accesa.**

“Perché fate chiasso?” sarebbe in sostanza la domanda di un Delrio stupito da tanta polvere e tante voci alzate. E la ragione del suo stupore (sempre secondo i soliti ben informati) risiederebbe in alcune **assicurazioni fatte da qualche “vip” savonese al ministro:** gli avrebbero dipinto in sostanza uno scenario molto più “easy”, sostenendo che **l’accorpamento sarebbe stato accettato senza troppo clamore. Magari in cambio di qualche poltrona.**

Ma l’Autorità Portuale e la politica savonese, evidentemente, la pensavano diversamente: e **la tigre di #giulemanidalporto è tornata a ruggire**, con una forza e un’ostinazione forse imprevedibili. O forse no. Fatto sta che, se altrove il progetto viene accolto con un’alzata di spalle, **dalle nostre parti si sono levati gli scudi. Tanti. Bipartisan.** E Roma, ora, si trova non più a dover convincere qualche scettico, ma a dover vincere una

guerra.



Interpellato su queste voci, il deputato savonese **Franco Vazio** le respinge come fantasie: “Tutto questo fa parte dell’assurdità della situazione - dice - Delrio non è affatto rimasto ‘spiazzato’ perché sia io che il sindaco Federico Berruti gli avevamo preannunciato che ci sarebbero state criticità. Ho parlato più volte con Graziano Delrio e che l’idea che ci ha sottoposto è quella di un **accorpamento Savona-Genova dettato dalle necessità di razionalizzazione, e non da quelle di spending review**”. Per Delrio, in sostanza, la fusione sarebbe finalizzata, più che a un mero risparmio di denari, ad un rafforzamento dei due porti nella loro competitività con l’estero. “Non è un’idea così bizzarra come qualcuno dice, prova ne è che altrove - fa notare Vazio - non si oppongono alla fusione, ad esempio in Puglia. Altri addirittura la reclamano: è il caso di **Carrara, che si sta battendo per essere accorpata con Livorno e Piombino**”.

Va detto che **nessuno di quei porti fa i numeri di Savona e Genova**: “Infatti non è detto che anche a Savona debba accadere - ammette Vazio - **è solo una proposta, che andrà vagliata attentamente**. Noi parlamentari abbiamo fatto presente a Delrio che esistono delle problematiche, e ci siamo riservati di fare approfondimenti”. E per questo, spiega, i parlamentari hanno già fissato alcuni paletti: “Abbiamo chiesto, e ottenuto, **garanzie sugli investimenti pianificati su Savona-Vado**, che Delrio si è impegnato a non toccare - annuncia Vazio - così come abbiamo **chiesto che ci siano rappresentanti savonesi** non solo alla guida del porto di Savona, ma anche **in seno all’eventuale Autorità Portuale accorpante**”.



Anche il forzista **Angelo Vaccarezza** ritiene che la telefonata sia “una bufala”, ma per ragioni ben diverse: “E’ talmente tanta l’arroganza della coppia Delrio-Renzi che **credo se ne fregino delle reazioni di chiunque** - attacca - Ricordiamoci che Delrio è quello che ha ‘ucciso’ le province, quello per cui i nostri figli vanno in scuole fredde e le strade provinciali sono piene di buchi. La parola ‘efficienza’ questa ministro non sa nemmeno dove stia di casa. **Il fatto che il PD savonese si sia venduto il porto in cambio di qualcosa invece non stento a crederlo** - insinua Vaccarezza - credo che la caccia di posti, di spazi o di incarichi sicuri all’interno dei ‘compagni’ della provincia di Savona possa aver portato qualcuno di loro, se non tutti, a dire **‘Accorpateci pure, ma in cambio di...’**”.



Da Genova, intanto, la Regione assiste, cercando di assumere un ruolo garantista. “La nostra priorità è salvaguardare la portualità ligure - spiega **Edoardo Rixi** - Siamo favorevoli a una regia nazionale, ma crediamo che l’autonomia dei due porti vada

preservata e che la proposta portata avanti dal governo non sia quella più indicata. Ci impegniamo a difendere l'Autorità Portuale savonese: il nostro potere in questa situazione è probabilmente inferiore anche a quello del Comune di Savona, ma **siamo pronti a fare sistema e a portare avanti le istanze**".